Anno XXXVII Sabato 25 Ottobre 1884 N. 251

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Secondo informazioni attinte a fonte autorevole, il ministro Ferry ricevette sabato scorso un dispaccio in cifre che confermava la vittoria dei chinesi a Formosa. Grande fu l'emozione all'Eliseo ed al *Quai d'Orsai*; il ministro della guerra telegrafò immediatamente al comandante del 15 corpo d'armata a Marsiglia, la cui mobilizzazione è già compiuta.

Tutte le ambasciate chinesi in Europa han ricevuto un telegramma annunziante che il 15 ottobre avvenne una grande battaglia al nord dell'isola di Formosa. I francesi furono disfatti, e dovettero battere in ritirata, lasciando sul terreno un numero considerevole di morti e di feriti.

Il *Morning Post* di quest'oggi 22 conferma pure la vittoria delle truppe chinesi, che si battano benissimo, con grandissima meraviglia degli ufficiali francesi, i quali credevano d'aver che fare coi chinesi del 1860, o con nuovi Krumiri. I francesi sono assediati ed attendono riforzi.

I giornali ministeriali naturalmente vedono tutto color di rosa, e cercano d'attenuare la gravità della situazione. Ma il paese è inquieto, e difficilmente perdonerà alla presente maggioranza parlamentare d'avere sostenuto un ministero che ha gettato la Francia in una pericolosissima avventura, e che le costerà enormi sacrifici di sangue di danaro.

La Camera voterà a grande maggioranza i crediti per il Tonkino, ma bisognerà che il Ferry dia spiegazioni complete e non nasconda la verità.

Nei circoli diplomatici assicurasi che il Ferry abbia chiesto la mediazione degli Stati Uniti: la China sarebbe disposta ad intavolare nuove trattative, ma purchè non sia questione d'indennità.

Però l'opinione che prevale nel mondo diplomatico si è che la Francia dovrà sostenere una guerra lunga e costosa.

Le conseguenze delle elezioni comunali nel Belgio sono ora facilmente prevedibili. Il Parlamento finirà per essere vinto dai Municipi, perchè i Municipii hanno dalla loro parte la forza delle dimostrazioni, e il Governo, emanazione del Parlamento, non osa opporre alla forza urlante la forza armata. Il Parlamento cederà e la nazione sarà convocata nuovamente per esprimere la sua volonta. Il Re non potrà resistere alle pressioni che gli si faranno da tutte le parti, e le nuove elezioni politiche appariranno inevitabili.

Quello che riceve i colpi maggiori in questa lotta — dice la *Gazzetta di Venezia* — è il reggime parlamentare. L'alternativa dei partiti, sulla quale esso riposa, diventa una nuda affermazione senza risposta nei fatti, perchè da ultimo non riuscirà a governare se non il partito che avrà a sua disposizione le dimostrazioni, e non tollererà se non quelle che gli piacciono, sopprimendo colla violenza quelle che gli spiacciono. Non ci sarà possibilità di Governo se non pel partito liberale, e questo sarebbe il meno. Siccome gli appaltatori delle dimostrazioni sono sempre i radicali, così dove i clericali non entreranno nella lotta, avverrà ciò che è avvenuto in Italia e minaccia di avvenire in Belgio, che i radicali adopreranno lo stesso sistema contro i liberali, e renderanno impossibile a questi il Governo.

Le nomine avvenute nel ministero britannico, delle quali c'informa il telegrafo, preludiano alla imminente riapertura del parlamento.

A misura che questa data importantissima si avvicinava, andava anche crescendo nel pubblico inglese l'agitazione per la riforma elettorale, che torna ad essere il tema principale nelle riunioni pubbliche e nei giornali. Si comprende che questa volta si combatterà battaglia decisiva tra il governo e l'opposizione; una battaglia, l'esito della quale avrà conseguenze gravissime per l'ordinamento politico e costituzionale della Gran Brettagna.

I conservatori sentono di non poter più affrontare bruscamente, con un rigetto assoluto, l'opinione pubblica, favorevole nella sua immensa maggioranza alla riforma: quindi si atteggiano come se la loro opposizione non colpisse direttamente la sostanza del progetto ministeriale, ma la modalità. Lord Salisbury infatti, in un articolo inserito nella *National Review*, cercava di dimostrare che il partito conservatore ha tutto l'interesse di vedere inscritti due milioni di nuovi elettori, e che combatte la riforma soltanto perchè non è completata con la nuova distribuzione dei seggi. Sir Northcote però, altro capo dei conservatori, non accetta neppure questa specie di transazione, il che prova ciò che d'altronde già si sapeva, vale a dire che nel campo dei conservatori regna un po' di confusione.

L'Italia all'estero

La *Politische Correspondenz* rende ampia giustizia a quanto hanno fatto e stanno facendo il Governo e le popolazioni di tutta l'Italia, senza differenza di partito, per lottare contro i disastri che hanno recentemente colpito il nostro paese e cercare di porvi rimedio. Essa scrive:

« Nulla avvicina e riconcilia gli uomini fra loro, nulla appiana più presto e più recisamente le maggiori divergenze, quanto le sventure sofferte e i pericoli superati in comune.

« Una nuova prova della giustezza di questa sentenza ci fu fornita dall'epidemia che funestò l'Italia, poichè veramente sublimi sono gli esempii di generoso spirito di sacrifizio e di coraggiosa abnegazione dati in quest'occasione.

« Le rivalità di un tempo si cangiarono ora in amicizia, e persino i dissensi di partito cedettero di fronte alla sventura comune ed al proposito di rendere meno sensibili gli effetti di questa.

« Si potrebbe quasi sostenere che in Italia, attualmente, non esiste alcun partito politico, ma soltanto un grande partito dell'umanità e dell'amore del prossimo.

« Le eccellenti qualità di cuore e di carattere degli Italiani hanno fatto anche questa volta splendida prova, in guisa da destare una vera ammirazione. Dal Re sino all'ultimo operaio, dal fanatico repubblicano sino al più fido e deciso fautore della Monarchia, tutti gareggiarono per compiere il sublime dovere della carità con proprio sacrifizio. Il sentimento della solidarietà e dell'amor fraterno si manifestò dappertutto in modo ammirevole.

« Una nazione, che, come avvenne nella recente sventura, ha fatto suo il motto: « Tutti per uno ed uno per tutti », non piegherà neppure per l'avvenire il capo contro i colpi della sorte; ed il contegno mantenuto ora dagl'Italiani in questa occasione dà loro il diritto di nutrire le più belle speranze pel futuro.

« Lode sincera merita pure il contegno del Governo e dei suoi organi in questa catastrofe, poichè fu una vera gara nel severo adempimento del dovere di combattere il disastro comune. Le popolazioni italiane sono anche sinceramente grate al Governo per il suo contegno, e la posizione politica del Ministero si è molto consolidata, è diventata inespugnabile.

« Fra poche settimane avrà luogo la ripresa dei lavori parlamentari, e sinora in tutta l'Italia non si scorge la minima traccia di quell'eccitamento dei singoli partiti, che per solito si manifesta alla vigilia dell'apertura del Parlamento.

« In tutta Italia si pensa soltanto al modo di combattere le grandi calamità sorte in seguito all'epidemia, e dinanzi alla cura del pubblico benessere ogni tendenza ed ogni passione di partito sono sparite.

« Il Governo, dal canto suo, è fermamente deciso di accingersi anzitutto al miglioramento delle condizioni igieniche ed economiche del paese, e specialmente delle grandi città, con Napoli alla testa.

« Il presidente del Consiglio — signor Depretis — si occupa coi suoi colleghi delle finanze, del commercio e dei lavori pubblici ad elaborare un progetto di legge, che, subito dopo la ripresa dei lavori parlamentari, sarà presentato alla Camera per la discussione ed approvazione ».

LUIGI CASTELLAZZI

Il *Pungolo* di Napoli, stato sempre di sinistra ed ora della sinistra Cairolingia, portato dall'onesto animo e anche dalla conoscenza locale delle cose inerenti al processo di Mantova, che deve avere il patriotta Veneto che lo dirige, così conclude il suo articolo su Castellazzi:

I particolari che dànno gli on. Finzi e Lazzatti — e probabilmente altri ne verranno — sono troppo precisi, sono troppo circostanziati, perchè una parte almeno di essi possa venire revocata in dubbio — e quella parte, purtroppo, basta e soverchia per far comprende-

---

2 APPENDICE

RUSTICUS

ARIA DI CAMPAGNA ?...

***

— Mi sembra che si vada molto adagio - ripeteva Ida, rivolgendosi al padre.

— Evvia!... È, certo, l'impazienza che ti fa errare; non vedi con quale rapidità fuggono gli alberi ai nostri lati?...

— Adagio... hai detto? - soggiunse la mamma - Ma non sai che non sono ancora le nove...

— E che tra pochi momenti - proseguì Antonio - arriveremo?... Io ardo dal desiderio di abbracciarlo, quel caro ragazzo... e tu, Ida? Come sei rossa!... Ritira, cara mia, la testa dallo sportello, non vorrei che l'aria ti facesse male... Hai poi, Rosina, preparata la sua stanzuccia?...

— È già all'ordine da otto giorni!

— Chi è stato tanto zelante?... Forse Giacomo?

— Oibò! babbo... - saltò su a dire l'Ida - sono stata costretta io ad allestirla... Capirai.... quel Giacomo è così pigro... così spensierato...

— Capisco... capisco... Ma guarda, Rosina, siamo arrivati?...

— Sì... sì... anzi veggo un giovanotto colla valigia; forse.... è proprio Carlo che s'inoltra!!

— Ferma, cocchiere, ferma!...

Era di fatto, Carlo.

Chi l'avesse veduto, quando fanciullo, coi polpastrelli delle gambe nude, colla giubba di tela, e col cappello di paglia, scorreva la campagna, in cerca di uccelletti, non l'avrebbe, certamente, conosciuto in quel giovane dai lineamenti alquanto duri, dal portamento serio, dall'incesso compassato.

— Zio - disse egli, abbracciandolo - sono felice di trovarla in sì florida salute... Signora zia, i miei affettuosi rispetti.... Signorina Ida... - prosegui inchinandosi, profondamente, alla cugina.

— Evvia!... Sono complimenti d'avanzo!... - esclama Antonio - Su dunque... un bacio a me... uno a Rosina... uno ad Ida... Sarebbe bella, per Bacco!... Avete giuocato assieme, pochi anni or sono, ed, ora, vorreste fare dei complimenti!...

Carlo, rosso come il fuoco, abbracciò la cugina che, gettandogli le braccia al collo, mormorò:

— Cattivo, non riconosci più la Dina!!

— Perdonate... - balbettò, confuso, il giovane - la sorpresa... la...

— Su, dunque - grida lo zio - Su, pigroni! E tu, o automedonte, procura di non farci vedere la via... *Marche!*

Il cocchiere, lusingato dell'epiteto, di cui non comprendeva il significato, voltò, ed, a trotto serrato, s'avviò, verso l'abitazione.

Per tutto il tempo che durò il tragitto, Antonio non fece che ridere, interrogare, chiacchierare...

Ida arrossiva, di tratto in tratto, alle insinuazioni del babbo, e saettava Carlo di occhiate curiose.

Questi, posto proprio dirimpetto ad essa, non sapeva dove tenere i piedi, per timore di urtarla; si confondeva, rispondeva distratto, a monosillabi...

La zia, frattanto, guardando i due cugini pensava « che bel matrimonio!.. »

***

— Cugino, vuoi esser sì gentile di condurmi, oggi, un po' a passeggio? Guarda il bel sole... Prenderemo con noi un canestro, e faremo colazione dove vorremo; e poi erborceremo, e tu, che sei scienziato, m'insegnerai il nome tecnico delle piante colte.

— Chiedetelo alla mamma, Ida; e poi, a dir la verità, non potrei di-

re che il signor Luigi Castellazzi non può essere rappresentante della nazione — nè deve sedere sugli stessi scanni degli onorevoli Finzi e Cavalletto.

Noi ammettiamo e riconosciamo che egli — dalla sua onorevole condotta dopo l'epoca del 1852-53 e nel 1859 ed anni seguenti — e dalla espiazione tremenda che lo costrinse — checchè egli ne dica — a mutar nome per poter combattere in favore della patria — sia stato *riabilitato* — e che molto del suo passato abbia ad essere perdonato e dimenticato.

Ma da ciò a divenire rappresentante della nazione, vi è ancora un abisso — e questo abisso neppure i voti degli elettori di Maremma e di Amiata bastano a colmare.

IN ITALIA

ROMA 23 — Al Vaticano si seguono con molto interesse gli avvenimenti del Belgio, si dice che sieno stati mandati in questi ultimi tempi ordini e consigli al clero di quel paese perchè eserciti tutta la sua influenza per mantenere la maggioranza cattolica nel Senato e nella Camera.

— Il Consiglio superiore della pubblica istruzione ha tenuto una seduta. È all'ordine del giorno la discussione sul regolamento dei ginnasi e licei, e l'esame dei concorsi alle cattedre Universitarie.

— Ieri la Commissione per le Convenzioni ferroviarie ebbe ad occuparsi delle condizioni dei trasporti. Nei treni diretti vi sarà, per le tre classi, un compartimento riservato alle signore sole. Mancando i treni diretti, questo vagone sarà in quelli *omnibus*. Un vagone sarà pure destinato per i bisogni corporali.

L'intera Relazione sarà distribuita in novembre, ed i lavori termineranno lunedì.

— Il *Popolo Romano* conferma la nomina del generale Ricotti a ministro della guerra. Loda la scelta come perfettamente corrispondente alla situazione politica e agli interessi dell'esercito.

NAPOLI — Molti assessori dell'amministrazione del conte Giusso sono entrati nella nuova Giunta comunale di Napoli. Il comm. Torchiarolo, combattuto dai clericali, non riuscì assessore, malgrado le raccomandazioni del sindaco, il quale subì in ciò un leggiero scacco.

Il prefetto Sanseverino e il sindaco Amore aspettano una lettera del ministro Depretis prima di recarsi a Roma, per la nota questione dello sventramento.

FAENZA — Scrivono al *Ravennate*.

Domenica nello stradale che va a Brisighella, un giovinotto stava in un biroccino guidando un cavallo non tanto focoso, ma nemmeno pigro: trottava insomma d'un trotto ordinario, e senza alcun timore, quando giunto alla distanza di 5 miglia vide un uomo in mezzo alla strada, e subito diede l'avviso di ritirarsi da una parte, e credendo di essere udito, non fu sollecito di trattenere le redini del cavallo. Ma quel poveretto, forse era sordo, continuava i suoi passi e in un momento il cavallo gli fu sopra, lo fece cadere e lo schiacciò.

Le ferite ricevute furono tali che dopo poche ore cessava di vivere.

Costui si chiamava Soglia Filippo d'anni 47 di Faenza. Quel pover uomo che guidava il cavallo, ben dolente di essere stato causa involontaria di sì grave disgrazia, si è subito andato a costituire all'arma dei RR. CC.

CATANIA — Le pioggie copiose e continue impediscono i lavori di costruzione.

Dalle verifiche è risultato che sono rimasti abbattuti circa novantamila alberi di aranci, limoni, ulivi ed altro.

Per la sottoscrizione un incognito ha mandato da Noto 1000 lire, gli ufficiali e soldati del 18° fanteria lire 400; la Camera di commercio 4000; il municipio di Paternò 500.

ALL'ESTERO

BELGIO — Un dispaccio da Bruxelles, 21, dice che secondo le ultime informazioni il Ministero ha intenzione di rimanere al potere. Ma d'altra parte si annunzia che parecchi deputati indipendenti di Bruxelles abbiano l'intenzione di dare le loro dimissioni.

SPAGNA — La dimissione del generale Castillo, viceré dell'isola di Cuba, è stata accettata.

Il suo successore sarà probabilmente il generale Faiardo.

TURCHIA — Mandano da Costantinopoli al *Times* che le simpatie del Sultano per l'elemento tedesco si fanno sempre più vive. Tutti i pascià di origine germanica furono nominati aiutanti di campo imperiali. L'ufficiale di marina, recentemente ingaggiato ha ricevuto un'alta distinzione. Shecker pascià è divenuto consigliere intimo del sultano; è incaricato specialmente di studiare le riforme per le flotte e per l'amministrazione della marina ottomana.

FRANCIA — Si vocifera nell'ambulatorio della Camera che la vertenza franco-chinese sarebbe risolta dalla dichiarazione di guerra per parte della Francia. Parecchi deputati ne vogliono sciogliere recisamente la questione.

— Il *Iournal Ufficiel* pubblica il testo della notificazione del blocco dell'isola Formosa, cominciante il 23 corr.

BOLLETTINO SANITARIO UFFICIALE

Dalla mezzanotte del 22 alla mezzanotte del 23 Ottobre:

Prov. di Aquila: 3 casi, morti 1.
Prov. di Brescia: casi 6, morti 2.
Prov. di Napoli: casi 15, morti 13
Prov. di Novara: casi 6, morti 4.
Prov. di Reggio Emilia: casi 4, morti 3
Prov. di Salerno: casi 8, morti 3.

Napoli 24. — Il bollettino municipale di ieri nota 9 casi e 2 decessi dei casi prec. 0; negli ospedali 3.

CRONACA

Salute pubblica. — Anche oggi annunciamo con molto piacere che la salute è ottima tanto nella città come nella provincia.

Il foglio degli annunzi legali del 24 Ottobre conteneva:

Accettazione dell'eredità di Chierici Vincenzo con beneficio d'inventario.

— Incanto di alcuni stabili da vendersi in pregiudizio di Baruffi Pio, situati nel Comune di Copparo.

— Domanda di riabilitazione presentata da Canella Raffaele di Migliarino alla R. Corte intestata (sezione d'accusa).

— Conferma di due rappresentanze in Ferrara ed in Cento della Direzione Veneta della Società Anonima denominata *Assicurazioni Generali*.

— Giudizio di graduatoria aperto ad istanza di Chiarioni Aldo di Rero in pregiudizio di Bonsi Giuseppe ed Alessandro, sopra uno stabile denominato *Ponticello* posto nella frazione di Rero.

Licenziamento di classi. — L'invio in congedo illimitato della classe 1859 per la cavalleria e 1861 per le altre armi incomincierà il giorno 26 del corrente mese.

I militari appartenenti alla classe 1861 per la fanteria, e 1859 per la cavalleria, e che ora trovansi di guarnigione in Sardegna, a Napoli, a Castellamare, a Portici, a Salerno, a Nocera e a Scafati, saranno trattenuti ancora qualche tempo sotto le armi in causa delle condizioni sanitarie non ancora completamente soddisfacenti.

Incendio. — A Massafiscaglia verso le 2 pom. del 17 nel sesto quartiere delle gallare sviluppavasi il fuoco nel fienile dell'affittuario Mantovani Raffaele, ed in meno di un'ora le fiamme lo distrussero intieramente cagionando al predetto un danno non assicurato di L. 250 e di L. 91 ai mezzadri.

L'origine dell'incendio è ignota.

Concittadino all'estero. — Abbiamo sott'occhi due giornali, il *Bukarest Tagblatt*, e il *Figaro di Londra*, i quali contengono bellissimi elogi pel tenore Valli, nostro concittadino. Egli ha dato due concerti, interpretando fra gli altri pezzi *Aprile*, melodia del *Tosti*, una serenata dello *Schubert*, una fantasia sull'opera *Faust* ed il versetto *Cuius animam gementem* dello *Stabat* di Rossini. I suddetti giornali lodano con espressioni lusinghiere il bel timbro di voce, la grazia, il colorito, la passione ond'egli interpreta la musica; e noi ci associamo a loro facendo plauso al nostro concittadino che raccoglie sì belli allori nella difficile arte del canto.

Sacco nero. — In Argenta nella notte del 12 al 13, ignoti mediante rottura entrarono in un vano a pianterreno della casa del contadino Bertuzzi Gerolamo a cui rubarono della canepa per L. 50 di proprietà del suo principale Lolli Appolinare.

— A Cento dal pollaio aperto ed in danno di Balboni Giovanni furono involate 8 galline.

— A Francolino i carabinieri del luogo procedettero all'arresto di di N. M. responsabile del reato previsto dall'art. 285 del Codice Penale.

Errata corrige. — Nella lettera del nostro Michele Wirtz pubblicata ieri, è incorsa una ommissione nella prima riga del secondo capoverso; e cioè « *al caro Valente* » che và orretto « *al caro e valente* ».

Ecco soddisfatto il nostro Wirtz.

Il giurì di revisione il quale è incaricato di prendere in esame le proteste degli espositori circa il verdetto delle giurie, venne composto dei signori:

Ing. Borghi, deputato al Parlamento; dottor Pacchiotti, senatore del regno; ing. comm. Frescot; cav. prof. Mazzanti; cav. De Cesare; commendator Richard; comm. ing. Berruti; barone Eugenio Cantoni; ing. Bignami; conte Sessel.

Teatro Tosi Borghi. — La serata della signora *Tessero* è riuscita splendida e per il concorso degli spettatori e per l'accuratezza con cui fu interpretato lo stupendo lavoro del Cossa, *Messalina*. Gli applausi furono frequenti e fragorosi all'indirizzo della seratante, che rivelò anche una volta la potenza d'ingegno, onde sa suscitare nell'animo del pubblico le varie passioni che sulla scena agitano il suo cuore. Venne donata di ceste di fiori. Benissimo il *Belli-Blanes* sotto le spoglie di Claudio, ed il *Paladini* sotto quella di Bito.

— Questa sera si rappresenta il

---

sporre di molto tempo; debbo studiare...

— Che studiare... studiare!... Non sei venuto qui, forse, per darti spasso?.. Lascia un poco quei libracci, e ritorna il Carluccio di un tempo; fingeremo di essere come una volta, quando si andava a cogliere i fiori per i campi, e a cacciare i grilli e le lucertole.... La mamma è contenta: va a prendere il cappello.

Pochi momenti dopo i due cugini si avviavano attraverso i campi.

Elia aveva un canestro infilato al braccio, egli un lungo bastone, e la cassettina di latta, il *vascolo* dei botanici, al fianco.

Procedevano tutti due in silenzio.

Ida guardava, di sottecchi, il suo compagno, che sembrava assorto in qualche pensiero; ad un tratto:

— Carlo....

— Ida...

— Orsù, dimmi la verità: t'ho, forse, io apportato qualche dispiacere?...

— Qualche dispiacere?!...

— Si...

— La strana dimanda!..

— Sarà strana la mia dimanda, ma non è meno strana, credilo, la tua condotta a mio riguardo. Era tanto tempo che non ci eravamo visti.... ed io credeva che tu dovessi provare.... che so io?... un po' di piacere, almeno, nel rivedere la tua cugina... Sono due giorni che sei qui, ed adoperi verso di me dei modi... dei modi... come dirò?... dei modi, veramente inusitati. Mi solevi chiamare la tua Dina, ed ora mi tratti in *voi*, quasi quasi in *lei*.... T'ho forse dispiaciuto, ripeto, io qualche cosa?... Che t'ho fatto?... Ma dillo, dunque, dillo il perchè di questo tuo mutamento!...

Carlo aveva ciò ascoltato col viso inclinato a terra, alle ultime parole vivamente rialzandolo:

— Ida - incominciò - i vostri rimproveri...

— Io non rimprovero nessuno! - interruppe, con piglio brusco, la cugina - Io non ne ho il diritto... Ognuno è padrone dei propri sentimenti!...

— Le vostre osservazioni, allora, sono ingiuste; avete dimenticato che, sei o sette anni fa, eravamo bambini, e che ora non lo siamo più? Io non parlo già alla Dina di dieci anni, ma alla signorina Ida... che ne compie, quasi, i diciasette...

— Io non sapeva, secondo le tue teorie, che l'età dovesse, così totalmente, modificare i sentimenti - rispose, con certa ironia, Ida - Ma che veggo !!?... Oh!... Proprio il *Pepolino*... e già fiorito!... Ed io che l'ho sì cercato!!

— *Thimus Serpillum*, famiglia delle *Labiate*.

— Ma sai, cugino, che sei diventato, veramente, un sapientone?... Ed è naturale, corpo di una bomba!.. direbbe il babbo, hai acquistato in scienza ciò che perdesti in sensibilità!

— Ida! Ida!!

— Signor Carlo!!... Sarebbe ella tanto gentile d'offrirmi il braccio?... Purchè, però, ciò non le dia disturbo, o nuoca alla dignità de' suoi vent'anni...

Carlo si affrettò a darle il braccio.

E i miei proponimenti - pensava tra se - si romperanno sì presto? No, io non voglio, nè debbo amare donna alcuna!... Non sia mai detto che la materia abbia vinto lo spirito: ho stabilito, e manterrò ad ogni costo.

Oh il terreno inegaale! - diceva frattanto Ida, tenendosi stretta al braccio del suo cavaliere - Quasi si cade; ma, povero Carluccio, forse ti riesco di molestia?...

— Oh no, tutt'altro!!

In tal guisa essi andavano avanti.

L'Ida, ad ogni tratto, scopriva una pianticella nuova, e si chinava a cogliernla; ora era il *cinquefoglio* dalle fogliolline abovate, dai fiori grandi, a riflessi d'oro, ora il *centonchio* dai fiorellini nivei, dal fusto debole - sdraiato.

Carlo si fermava: dava di ogni pianta il nome latino, la famiglia, le particolarità, mentre la sua giovane compagna, dondolandosi mollemente al suo braccio, rideva rumorosamente, e parodiando il tono grave del cugino, crudelmente mutilando e storpiando le parole, ripeteva:

— *Potentilla reptans... Stellaria media....*

(*Continua*)

dramma di Emilio Zola in quattro atti, *Teresa Raquin.*

VARIA

Concorso di beltà. — Il *Journal des Débats* annunzia che a Parigi si è formato un Comitato, il quale si propone di organizzare un concorso di bellezze femminili sull' esempio di quello recente di Budapest.

Questo concorso sarebbe internazionale, e vi verrebbero ammesse tutte le donne dai 20 ai 30 anni.

Già fin d'ora le candidate possono farsi inscrivere alla sede del Comitato, rue de Lille, 41, dove si manderà prima la sua fotografia.

Il programma definitivo sarà pubblicato in seguito.

Il primo premio consisterebbe in una magnifica *parure* di diamanti. Una festa di beneficenza, data all' *Hôtel Continental*, chiuderebbe questo percorso.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 24 Ottobre 1884

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 0 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Finatti Francesca fu Massimiliano, ved. Fioravanti di Bergantino, d'anni 77, maestra — Munari Brigida fu Alessandro, in Piriè di Ferrara, d'anni 57, caffettiera — Vacchi Maria di Giuseppe di Ferrara, d'anni 1 e mesi 4 — Rossi Renato di Gualtiero di Ferrara, d'anni 1 e mesi 4.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

24 Ottobre

Bar.° ridotto a 0°		Temp.ª min.ª	5°, 8 c
Alt. med. mm.	758 04	» mass.ª	12°, 1 c
Al liv. del mare	760 12	» media	8°, 7 c
Umidità media:	72°, 0	Ven. dom.	WNW; W

Stato prevalente dell' atmosfera:
Nuvolo, Sereno, Nebbia rara all' orizzonte

25 Ottobre Temp. minima 5', 4 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

25 Ottobre ore 11 min. 47 sec. 27.

Telegrammi Stefani

Berna 23 — La *Weser Zeitung* pubblica una lettera patente del Duca di Cumberland sotto il nome di Ernesto Augusto, datata da Gmunden 18 corr.; con essa il Duca intende di avere preso il governo del ducato ed il possesso del paese, dichiarando di volere governare secondo le disposizioni dell' impero l' ex ducato.

La patente fu inviata a tutti i Principi e città libere della Germania.

Brunswick 23 — La Dieta fu aperta dal ministro Goertz in nome del Consiglio di reggenza con un discorso in cui si esprime la persuasione che la popolazione vorrà risparmiare al governo provvisorio qualsiasi violazione dell' ordine legale, cosa questa che potrebbe produrre una crisi seria pel paese.

Bruxelles 24 — *Crisi nel gabinetto Belga.* — Malou presentò le dimissioni del ministero al Re che esigerà il ritiro dei ministri Jacobs e Woeste.

Brunswick 23 — Un passo del discorso di Goertz relativo alla questione della successione, dice: Il Consiglio di reggenza è d' avviso che la questione debba essere regolata dal punto di vista del diritto pubblico del paese e dell'impero. Fino alla decisione costituzionale, il Consiglio si asterrà da ulteriori passi, attendendo fermamente che la soluzione terrà pienamente conto della Costituzione del Ducato e della sua posizione legale nell' impero.

La Dieta approvò un' indirizzo esprimente sentimenti di fedeltà verso l'imperatore e desideri e speranza per l' avvenire.

Brunswick 24. — Il duca di Cumberland emise lettere patenti dichiarando che egli prende il governo e riservasi tutte le disposizioni concernenti la prestazione del giuramento di fedeltà da parte del ducato.

Torino 24. — Al banchetto che Grimaldi diede ai membri del congresso filosserico intervennero circa 200 persone, fra cui le principali notabilità politiche e scientifiche.

Il ministro salutò le nazioni ed i governi rappresentati al banchetto. Propinò ai congressisti, che risposero all' appello suo. Il ministro disse confidare nel risultato del congresso. Volgendosi ai congressisti stranieri, disse: Le nostre Alpi vi sono aperte come le nostre braccia, venendo a cooperare al trionfo di cause nobili e al sostegno dei comuni interessi. *(Vivissimi applausi).*

Planchon ringraziò il ministro, e salutò l' Italia maestra di civiltà e progresso; poscia brindarono Targioni, Sambuy e Pegina. *(Ovazioni entusiastiche).*

Londra 24. — *Camera dei Comuni* — Gladstone annunzia che inviò ieri l' adesione ufficiale alla conferenza di Berlino. Dice che nulla si è innovato nella politica del governo riguardo a Kartum. Presenterà domani un *bill* per la riforma elettorale. Se questo si approverà presenterà quindi un *bill* sul reparto dei collegi elettorali.

Londra 24. — *Camera dei lord* — Dopo i discorsi di Salisbury e Carnavon criticanti il gabinetto, e i discorsi di Granville e Derby che difendevanlo, approvossi l' indirizzo in risposta al discorso della corona.

La Camera si aggiornò fino al 3 novembre.

Hanoi 24 — Gli ultimi soldati chinesi accampati dinanzi a Cau partirono abbandonando le loro posizioni trincerate.

Bruxelles 24. — La formazione del nuovo ministero è difficilissima. Credesi che la crisi si prolungherà fino a lunedì.

Roma 24. — La *Gazzetta Ufficiale* annunzia con regio decreto del 23 corrente essere state accettate le dimissioni di Ferrero. Altro decreto del 23 corrente ha nominato Ricotti ministro della guerra. Un decreto dello 25 settembre annunzia che Tamajo prefetto di Reggio Calabria è collocato a disposizione del ministero.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Bruxelles 24. — Parlasi della formazione di un comitato repubblicano-cattolico.

Preparasi a Bruges una grande dimostrazione in onore di Iacobs e Woeste.

Bruxelles 24. — Bernaert presentò al Re la lista del nuovo ministero.

Il *Bien Publich* pubblica un violento articolo contro il Re.

Parigi 24. — La commissione del bilancio approvò con 8 voti contro 5 le proposte del ministro delle finanze Tirard per ottenere l'equilibrio del bilancio.

Roma 24 — Grimaldi torna a Roma domani.

È giunto stasera l' onor. Bianchieri, presidente della Camera, per concertare coll'on. Depretis i lavori parlamentari.

Firenze 24 — È morto stamane il barone Ricasoli fratello al defunto Bettino.

Napoli 24. — Il Bollettino della stampa dalle 4 pom. di ieri alle 4 pom. di oggi rea: casi 7 e morti 1. Dei casi precedenti morti 9.

Torino 24. — La Camera di commercio ha offerto un banchetto a Grimaldi. Si fecero parecchi brindisi, fra cui uno di Ajello presidente della Camera ed uno di Grimaldi, applauditissimi.

Brunswick 24. — Il ministro Pristera comunica alla Dieta che il ministero, autorizzato dal Consiglio di Reggenza rifiutossi d'accogliere l'invito del Cunberland di contrafirmare e pubblicare le lettere patenti per la presa e possesso del ducato inviategli da Cunberland.

Il Ministero fece immediata comunicazione a Bismarck che risposegli subito che l' Imperatore accolse ringraziando la lettera del Consiglio di Reggenza le cui proposte sanzionava. La Dieta, approvava ad unanimità un in dirizzo parafrasante il discorso del Consiglio di Reggenza.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

Ennio Gherardini

A Russi, ove era andato a chiedere al suolo natio la salute forte e rigogliosa di un tempo, è morto fra le braccia memori della madre, fra il pianto dei fratelli e degli amici.

Aveva 24 anni, di qui a pochi mesi lo avrebbero laureato *medico-chirurgo* e armonia più bella che la lode dei maestri e dei colleghi non sarebbe giunta mai a l'orecchio del suo povero padre...... ma la tubercolosi non ha perdonato a l'età nè al valore ed ha ucciso il soldato vittorioso a la vigilia del meritato trionfo!

Come pochi univa a l' ingegno, l'amore a lo studio attento, profondo, sereno; come pochissimi era modesto. Per un sentimento innato di squisito pudore, abborriva da le pubbliche lodi, abborriva dai pubblici onori; viveva lontano da ogni foga di divertimenti fra i suoi libri e la sua famiglia, che amava con tutto il trasporto.

A la memoria carissima del povero morto mandiamo commossi una lagrima di compianto, a la famiglia, che ha perduto tanto teso o di speranze e di affetti vorremmo che il nostro dolore riuscisse di conforto.... se parola d' uomini potesse sollevare da così grande sventura.

25 Ottobre 1884.

Carlo Grillenzoni - Leopoldo Ferraresi - Giovanni Veronesi - Gaetano Poli - Giovanni Azzi - Rinaldo Turri - Alessandro Bennati - Ferdinando Vaccari - Antonio Zuffi - Cesare Minerbi - Abdon Riva - Tomaso Barbantini - Francesco Campanini - Alfredo Novi - Lucio Badia - Raffaello Chiappini - Achille Baldi - Luigi Chiozzi - Ernesto Borzani - Antonio Pistocchi - Carlo Bennati - Ivo Novi.

Povero **Ennio Gherardini!..** Egli veniva rapito all' affezione dei parenti e all' affetto degli amici mentre la vita assumeva le rosee tinte della giovinezza, mentre gli appariva ricca di dolci speranze, mentre gli sorrideva colla promessa di un brillante avvenire.

Non contava ancora i cinque lustri, ed un solo anno gli mancava per conseguire la laurea in Medicina, frutto di tanti studî, di tante fatiche!... Figlio amoroso, come quegli che nulla mai trascurò per rendere felici e contenti i proprî genitori, ei formò la delizia loro; amico verace, fu d' ammirazione a quanti ebbero la fortuna di conoscerlo ed apprezzare le sue virtù.

A lenire l' immenso duolo dei desolati genitori valga la certezza che la Sua memoria vive imperitura nel cuore di tutti i buoni, e il pensiero che altri figli crescono calcandone l' orme ed emulandone le doti.

Io ti saluto, o *Ennio!* Io ti veggo in un mondo migliore, quale tu eri, prima che l' inesorabile Fato troncasse la tua cara esistenza, prima ancora che il morbo crudele ti avvinghiasse colle sue ferali spire... E ti veggo baldo, non più sofferente, memore di tutti, vegliando sulla felicità dei parenti, degli amici!!...

Per l' ultima volta abbiti, mio caro *Ennio*, l' estremo *vale* di chi ti amò vivo, nè ti dimenticherà dopo morte.

GUIDO.

polata di biondi e finissimi capelli, seguendo in ciò le fasi identiche descritte nell' opuscolo del Dott. Clarck. Ai primi di Agosto detti mano alle frizioni dell' *Eucrinite* liquida ed oggi che vi scrivo la *chierica* è completamente scomparsa sotto un folto strato di capelli color castagno come gli altri e come quest' ultimi roburti.

Aggradite i miei saluti distinti e i miei ringraziamenti.

Ing. R. Baroschi.

L' *Eucrinite* vendesi presso l' Amministrazione del nostro Giornale, a L. 6,50 il flacone, spediscesi ovunque dietro domanda unita a importo.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)